

## **INCONTRO DEL C.P.V. E DEI CONSIGLI AFFARI ECONOMICI DEL VANOI COL VESCOVO**

(5 ottobre 2011)

Presentazione della situazione

Padre Vescovo,

ho il piacere di rivolgerle il benvenuto fra la comunità del Vanoi, a nome del Consiglio Pastorale di Valle e dei Consigli degli Affari Economici riuniti.

La ringraziamo della sua presenza che vuole stimolarci a continuare il nostro cammino di cristiani in questo momento per noi particolare, dopo la partenza di don Costantino e l'arrivo del nuovo parroco, don Nicola.

È opportuno ricordare il grande sforzo operato da don Costantino per rendere la nostra comunità, costituita da 5 parrocchie, (e parecchie piccole frazioni), una realtà unita e fraterna, capace di apertura, scambio, collaborazione costruttiva e insieme viva, partecipe e responsabile.

Siamo consapevoli di non aver raggiunto la meta, che la strada è ancora lunga, ma nei mesi scorsi abbiamo sperimentato che quanto seminato con fatica e pazienza non è stato inutile, se siamo riusciti a continuare il percorso avviato con convinzione e maggiore autonomia.

Di questo dobbiamo essere riconoscenti al Signore che ci ha sempre accompagnato, e a Lei, Padre Vescovo, che si è preoccupato di non farci mancare la presenza del sacerdote in assenza del parroco.

Dobbiamo ricordare anche i molti lavori di ristrutturazione, sistemazione, abbellimento operati nelle nostre chiese per interessamento di don Costantino con la collaborazione dei gruppi Affari Economici, con i contributi della Diocesi, della Provincia Autonoma e dei parrocchiani.

La situazione economico-sociale della nostra Valle per certi versi è differente da quella del vicino Primiero: la popolazione è prevalentemente anziana con la conseguente difficoltà nella mobilità; è calata sensibilmente negli ultimi anni; non esistono molte risorse lavorative e i giovani, completati gli studi, spesso emigrano e si stabiliscono altrove.

Relativamente pochi gli immigrati, in genere accompagnati dalle famiglie: lavorano, sono inseriti nel tessuto sociale anche se tendono a chiudersi nel loro gruppo.

La crisi economica non sembra colpire pesantemente la maggior parte delle persone che vivono della pensione ed hanno poche esigenze oppure è occupata nel terziario con lavoro dipendente.

Per quanto riguarda la realtà ecclesiale sul nostro territorio ricordiamo come in ogni paese siano presenti persone che operano con continuità negli ambiti della liturgia, della catechesi e della carità. Sono stati formati inoltre gruppi di Animazione Comunitaria allo scopo di collaborare nell'animazione dei tempi forti dell'anno liturgico e delle festività e per coinvolgere e far partecipare più persone.

Constatiamo anche nei nostri paesi il calo dei cristiani che frequentano assiduamente la parrocchia; c'è chi chiede i sacramenti senza l'impegno della preparazione, chi non li chiede affatto.

Le famiglie giovani spesso si riavvicinano alla chiesa quando i figli cominciano la catechesi: qualcuno si impegna e continua, altri sopportano a malapena l'impegno.

Si sono avuti parecchi casi di separazioni nelle famiglie.

I ragazzi frequentano la chiesa fino alla cresima, poi molti abbandonano. Difficile il loro riavvicinamento anche attraverso il Gruppo Giovani: sembrano volutamente indifferenti ad ogni proposta religiosa e di fede; accettano più facilmente proposte sociali, ad esempio l'impegno nella Pro Loco o nel Corpo dei Vigili del Fuoco.

Molto partecipati tutti gli anni il Grest dei ragazzi e i campeggi con impegno anche di genitori, animatori, collaboratori.

Esistono in Valle parecchi gruppi ecclesiali; ne presento alcuni: il Gruppo Missionario, un tempo più attivo nella raccolta e aiuto ai missionari, oggi più attento all'aspetto spirituale, alla preghiera, al valore della testimonianza diretta e incontro con qualche missionario.

La condivisione e l'accompagnamento a distanza alla missione di don Costantino ci aiuterà a rinvigorire lo spirito missionario e a vivere concretamente la solidarietà.

L'importanza della Parola di Dio in tutti gli ambiti ecclesiali porta all'esigenza di una conoscenza più approfondita della Bibbia; in Valle è presente un piccolo gruppo di lettura popolare della Bibbia ma permangono in molte persone un certo timore e diffidenza ad avvicinarsi a questa esperienza quando manca la guida esperta o il biblista.

Il Gruppo Caritas di decanato è ben rappresentato nel Vanoi; è però alla ricerca della sua specificità per interagire proficuamente con il sociale.

Mensilmente si svolge la preghiera di Valle per la conversione del Vanoi, a turno nelle chiese dei vari paesi, come segno e auspicio di unità.

Annualmente viene organizzato un pellegrinaggio di Valle a un santuario con un gruppo che vi si reca a piedi e un gruppo in pullman che si riuniscono alla meta per la messa conclusiva.

A Canal San Bovo e Caoria esiste l'oratorio in edifici ristrutturati e funzionali utilizzati in diverse attività di incontro, formative, di catechesi e ricreative.

Come può vedere, nella nostra realtà non mancano le opportunità e le proposte, la possibilità di dare, in un settore o nell'altro, il proprio contributo, in base alle proprie competenze e attitudini e in base ai bisogni. Si lamentano più facilmente le carenze nell'assiduità all'impegno, la difficoltà ad un coinvolgimento più ampio, ad una maggior suddivisione dei compiti, la difficoltà di vedere nelle diversità un arricchimento piuttosto che una perdita della propria identità. Talvolta manca la capacità di confrontarsi serenamente, di andare d'accordo e di operare in spirito di fraternità e questo può rendere più problematica la partecipazione di altri.

Caro vescovo, noi attendiamo il suo incoraggiamento, il suo consiglio, unitamente all'aiuto che ci verrà dal nuovo parroco, don Nicola, consapevoli che nessun cammino è privo di ostacoli e che non saremo noi a trasformare la nostra comunità ma il Signore che valuterà i nostri sforzi comuni e saprà trarre il bene per noi, anche dai nostri sbagli e mancanze.

Grazie per averci ascoltato.